



PUBBLICAZIONI. Dall'autore e conduttore televisivo Cristoforo Gorno

Cronache dall'antichità

«La storia vicina a noi»

«Ho radunato vicende esemplari per significare l'unicità di un periodo che ancora ci sta parlando»

«Cronache dall'antichità»: il titolo dice già tutto. «Non è un trattato, non è un'indagine», conferma Cristoforo Gorno inquadrando la sua ultima fatica. Una scelta di fondo, quella di raccontare secoli e secoli di umanità «senza banalizzare, senza dare giudizi: se ci sono riuscito, sono contento».

È la formula magica che va da Rai Storia a Rai Libri, che passa dalla tivù a pagine che invoglierebbero a (ri)frequentare il liceo classico con gioia.

Quando scrivo per la televisione cerco di fare sintesi. L'obiettivo è una forma di condivisione, non è certo far cadere le cose dall'alto. Il tono muscolare è allenato grazie alle

trasmissioni: è l'abitudine di rivolgersi al pubblico senza dare niente per scontato, cercando di infilare nell'insieme del discorso informazioni particolari, non banali, che incuriosiscano lo spettatore come il lettore.

La storia in dieci capitoli come

una scacchiera: ogni pezzo muovendosi innesca una concatenazione di eventi che poi singolarmente non è in grado di fermare. Una visione tolstojana. Io volevo radunare in queste pagi-

ne, più di 250, storie esemplari che passassero dal mondo antico attraverso i poemi omerici fino all'ultima storia

pagana, quella di Adriano e Antinoo, con riferimento alla Grecia classica e alla magia egiziana, ai misteri del Nilo con un'eco di sacrifici. L'ultima grande storia, a coronamento di un percorso costruito passo dopo passo.

Troia e Roma, Ulisse ed Enea, mi-

to e storia: È il periodo più affascinante di sempre?

Ha una sua unicità. Sono storie che ancora ci parlano, i primi testi che hanno improntato un modo di pensare. Il momento degli archetipi: Antigone che si ribella alla legge degli uomini per un principio più alto, Giulio Ce-

sare prima vittima celebre di un complotto politico. In quelle vicende, la forza primigenia di figure mitologiche e storiche.

Da Shakespeare ad ogni forma di teatro, da Goldrake alle saghe come Star Wars: l'Odissea è la madre un po' di tutto?

Parlerei più in generale di mito greco quale origine delle nostre narrazioni. L'Iliade, l'Odissea, danno anche punti di vista diversi: io, per esempio, sono sempre stato dalla parte di Clitemnestra, che trovava materia per le sue ragioni anche nei versi di un autore maschilista come Eschilo.

Il libro comincia parlando di profughi dalla Siria ai tempi nostri e si conclude con la cancellazione dei Giochi olimpici nell'antichità: non ha certo cercato la via consolatoria.

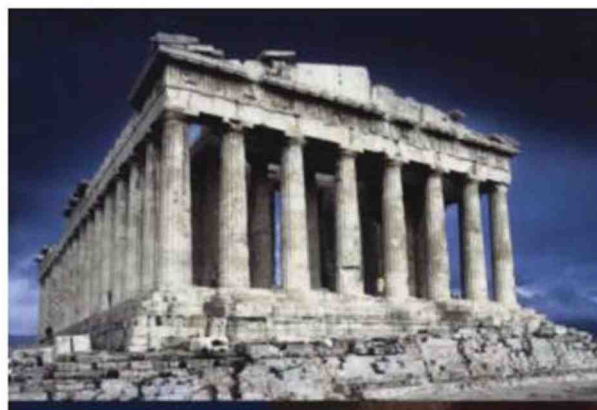
No, affatto. Questo libro vuol essere una piccola tessera nel grande romanzo della storia antica. Ho cercato un modo sintetico per avvicinarla a noi, legando Laurie Anderson e Lou Reed alle Termopoli, gli Almamegretta ad Annibale. Piccoli segni per far capire che in fondo parliamo dei nostri antenati. • G.P.L.



► 17 settembre 2020



Cristoforo Gorno: bresciano, classe '63, laureato in Lettere classiche



Dall'immagine di copertina del volume pubblicato da Rai Libri